

COMMITTENTE:



DIREZIONE INVESTIMENTI
DIREZIONE PROGRAMMA INVESTIMENTI AREA SUD

PROGETTAZIONE:



U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO
S.O. AMBIENTE

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA

RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO

LOTTO 2

Ponticello Km 246+713 (Comune di Serra San Quirico) per il quale necessita acquisire l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 42/2004

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I R 0 F 0 2 R 2 2 R H I M 0 0 0 0 0 0 3 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	EMISSIONE ESECUTIVA	S.Chiuchiolo <i>S. Chiuchiolo</i>	Marzo 2023	G.Dajelli <i>Dajelli</i>	Marzo 2023	C. Ciucioli <i>C. Ciucioli</i>	Marzo 2023	C. Ercolani Marzo 2023 <i>Carolina Ercolani</i> ITALFERR S.p.A. Dott.ssa Carolina Ercolani S.O. Ambiente

File: IR0F02R22RHIM0000003A.doc

n. Elab.:

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	DECRETO DI VINCOLO DEL PONTICELLO KM 246+713	3
3	COLLOCAZIONE STORICO TERRITORIALE DEL PONTICELLO KM 246+713	4
4	LOCALIZZAZIONE E STATO ANTE OPERAM DEL PONTICELLO KM 246+713.....	6
4.1	LOCALIZZAZIONE	6
4.2	CARATTERISTICHE DEL PONTICELLO KM 246+713	7
5	INTERFERENZA PROGETTUALE CON IL DEL PONTICELLO KM 246+713	9
6	ALLEGATI	10
6.1	DECRETO VINCOLO	10

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO LOTTO 2						
Ponticello Km 246+713 per il quale necessita acquisire l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 42/2004	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">COMMESSA IR0F</td> <td style="text-align: center;">LOTTO 02</td> <td style="text-align: center;">CODIFICA R22 RH</td> <td style="text-align: center;">DOCUMENTO IM 00 00 003</td> <td style="text-align: center;">REV. A</td> <td style="text-align: center;">FOGLIO 3 di 10</td> </tr> </table>	COMMESSA IR0F	LOTTO 02	CODIFICA R22 RH	DOCUMENTO IM 00 00 003	REV. A	FOGLIO 3 di 10
COMMESSA IR0F	LOTTO 02	CODIFICA R22 RH	DOCUMENTO IM 00 00 003	REV. A	FOGLIO 3 di 10		

1 PREMESSA

La presente relazione viene redatta in relazione alla procedura autorizzativa di cui all'art. 21 del D. Lgs 42/2004 prevista per interventi che interessano beni culturali così come definiti ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 42/04.

L'intervento, che interessa il bene culturale "ponticello Km 246+713" vincolato con Delibera n. 121 del 30 novembre 2022 (allegata alla presente) rientra tra gli interventi del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica riguardanti il potenziamento infrastrutturale della Linea ferroviaria Orte-Falconara, per il raddoppio della tratta PM228-Castelplanio, LOTTO 2.

2 DECRETO DI VINCOLO DEL PONTICELLO KM 246+713

La Commissione regionale per il patrimonio culturale delle Marche con Delibera n. 121 del 30 novembre 2022 ha vincolato il ponticello Km 246+713 ai sensi degli artt. 10 e 13 del medesimo D.Lgs. 42/2004.

Ritenuto che il complesso:

Denominazione	Ponticello Km 246+713 - Linea ferroviaria Orte-Falconara
Comune	Serra San Quirico
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	
Distinto al C.T.	Fg. 16 (C.T.) partt. 97/parte e 114/parte

	<p>POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO LOTTO 2</p>					
<p>Ponticello Km 246+713 per il quale necessita acquisire l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 42/2004</p>	<p>COMMESSA IROF</p>	<p>LOTTO 02</p>	<p>CODIFICA R22 RH</p>	<p>DOCUMENTO IM 00 00 003</p>	<p>REV. A</p>	<p>FOGLIO 4 di 10</p>

3 COLLOCAZIONE STORICO TERRITORIALE DEL PONTICELLO KM 246+713

La storia ferroviaria della provincia di Ancona avrebbe rischiato di essere poco più che storia locale, se nelle lunghe e defatiganti battaglie di campanile del secolo scorso fosse prevalsa la scelta di congiungere le Marche con Roma attraverso un percorso diverso da quello della Vallesina. La storia delle ferrovie nella provincia è invece soprattutto quella della grande T con incrocio a Falconara Marittima. I due attraversamenti principali, quello costiero e quello lungo la Vallesina, entrarono in completa attività il primo nel maggio 1863 (Ancona-Pescara), il secondo nell'aprile 1866 (Falconara-Foligno-Roma); a pochi anni dalla fondazione del Regno d'Italia le Marche erano collegate al resto del Paese tramite il nuovo mezzo di trasporto. In fatti la ferrovia Roma-Ancona collega la capitale con la città di Ancona e conseguentemente con la costa adriatica. Lungo il suo percorso, questa attraversa il territorio laziale, poi l'Umbria, dove tocca le città di Terni, Spoleto e Foligno, quindi attraversa l'Appennino umbro-marchigiano e infine attraversa le Marche centrali, toccando Fabriano e Jesi, arrivando sulla costa adriatica a Falconara Marittima, nei pressi di Ancona. Nei progetti originali, predisposti ancora dallo Stato Pontificio, era stata denominata Strada Ferrata "Pio Centrale", ma tale nome fu poi abbandonato dallo Stato Italiano.

Il progetto della ferrovia prese forma nell'allora Stato Pontificio dopo la morte, nel 1846, di papa Gregorio XVI che non ne autorizzò mai la costruzione. Salito sul trono di Pietro Pio IX, la Segreteria di Stato, con la Notificazione del 7 novembre 1846 autorizzava tra l'altro la costruzione di una ferrovia che collegasse lo Stato al suo principale porto dell'Adriatico, quello di Ancona. Il tratto marchigiano della Ancona-Roma sollevò le più diverse ipotesi di tracciato, fino a quando non intervennero congiuntamente il ministero della Guerra e quello dei Lavori pubblici, che resero pubblica la decisione ultima nel dicembre 1862, come segue:

1°. "Che il tracciato definitivo della ferrovia Roma-Ancona sul versante orientale degli Appennini, cioè a partire dalla Galleria di Fossato, debba seguire la direzione già prescritta alla Società Casavaldès per la valle dell'Esino fino a Chiaravalle e ivi attraversare il fiume per recarsi a Castelferretti, d'onde per la valle lunga tenendosi sempre a ridosso della catena di colline che fiancheggiano le spiagge, si entrerebbe poi in Ancona mediante una galleria di metri 2500 circa sotto la posizione fortificata di Montagnolo.

2°. Che tale variante esigendo però nuovi lavori ed accurati studi, ed un tempo considerevole per l'eseguimento dei relativi lavori, si limiterebbe per ora la variante stessa al tratto da Chiaravalle a Castelferretti per indi congiungere questo punto con Falconara sulla strada di Bologna-Ancona mediante un tronco provvisorio. Per tal modo senza ritardare più oltre l'ultimazione e l'apertura di questa strada così reclamata dall'interesse del commercio, si tiene aperta la via a sistemare poi definitivamente la strada stessa secondo gli interessi non meno importanti della difesa dello Stato e della sicurezza di una fra le principali Piazze forti del Regno".

È noto che la sistemazione definitiva fu quella dichiarata allora provvisoria. Il progetto esecutivo prese il nome di Strada Ferrata "Pio Centrale" in onore del Papa, ma fu realizzata solo dieci anni dopo, inaugurata il 29 aprile 1866, dal Regno d'Italia; l'avvio dei lavori era stato rallentato dal passaggio dallo Stato Pontificio al Regno d'Italia di gran parte del territorio attraversato dalla ferrovia e la costruzione era andata a rilento per dissesti e scandali finanziari, difficoltà di tracciato e non ultimo, anche incidenti come l'esplosione del deposito di polveri da sparo durante la



POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA
RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO
LOTTO 2

Ponticello Km 246+713 per il quale necessita acquisire l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 42/2004

COMMESSA IR0F	LOTTO 02	CODIFICA R22 RH	DOCUMENTO IM 00 00 003	REV. A	FOGLIO 5 di 10
------------------	-------------	--------------------	---------------------------	-----------	-------------------

costruzione del tratto Narni-Nera Montoro. L'esercizio fu comunque iniziato, nelle tratte già costruite, già nel 1865 dalla Società per le strade ferrate romane (SSFR), nata dalle ceneri di un gruppo di piccole società minori. I confini tra lo Stato Pontificio e il Regno d'Italia resero particolarmente complessa la situazione della ferrovia. La linea partendo da Roma era per 37 chilometri nello Stato Pontificio, fino a Passo Corese:

proseguiva per 29 chilometri in territorio del Regno d'Italia, fino a Colle Rosetta dove di nuovo percorreva lo Stato Pontificio per altri 20 chilometri per poi rientrare nel Regno d'Italia. Nel 1870 la linea venne interrotta nel suo tratto romano dal Genio guastatori pontificio in più punti, per contrastare l'occupazione italiana degli ultimi avamposti dello Stato della Chiesa. Riattivata con Roma ormai capitale, svolse tuttavia un servizio oltremodo scadente, che a seguito delle proteste generali portò al riscatto della linea da parte dello Stato, dato il fallimento della SSFR. Nel 1885 la linea fu incorporata nella Rete Adriatica e gestita dalla Società Italiana per le strade ferrate meridionali che già nel 1890 provvide all'attivazione del doppio binario tra Roma ed Orte. A seguito della statalizzazione delle ferrovie prevista dalla legge Fortis del 22 aprile 1905, n. 137, il 1° luglio 1905 l'esercizio passò alle Ferrovie dello Stato. Il 22 maggio 1906 venne attivata la tratta da Ancona ad Ancona Marittima e il 16 settembre 1907 venne raddoppiato il tratto tra Ancona e Falconara Marittima. Data l'importanza della relazione e per il traffico in aumento, durante il periodo fascista si procedette al potenziamento delle infrastrutture; la linea comunque continuò ad essere esercita con trazione a vapore, con l'uso delle potenti locomotive 471. Nel 1935 l'introduzione delle automotrici ALn 56 permise di ridurre quasi a metà il tempo di percorrenza occorrente alla relazione, stabilendo anche treni non stop tra Roma ed Ancona in sole 4 ore contro 7 ore dei treni ordinari a vapore. Il 28 ottobre 1939 entrò in esercizio la trazione elettrica a 3.000 V CC con l'utilizzo delle nuove elettromotrici binate ALe 40 provviste anche di cucina a bordo. Il 15 luglio 1939 entrò in esercizio il raddoppio tra Narni e Terni e il 12 febbraio 1940 quello tra Orte e Narni (ma, a seguito della guerra, nel 1944 la linea intera risultava interrotta in vari punti con gravissimi danni ad oltre il 60% delle infrastrutture). La riattivazione completa avvenne il 12 maggio 1945 ma, contestualmente, venne rimosso il secondo binario tra Orte e Terni. Alla fine della seconda guerra mondiale, la ferrovia, per gran parte del suo percorso (da Orte a Falconara Marittima), si presentava quindi a binario semplice; per l'importanza assunta dalla ferrovia nel corso degli anni, sono così iniziati lavori di potenziamento e raddoppio del tracciato e altri ne sono in progetto nel corso degli anni a venire.

Ponticello Km 246+713 per il quale necessita acquisire l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 42/2004

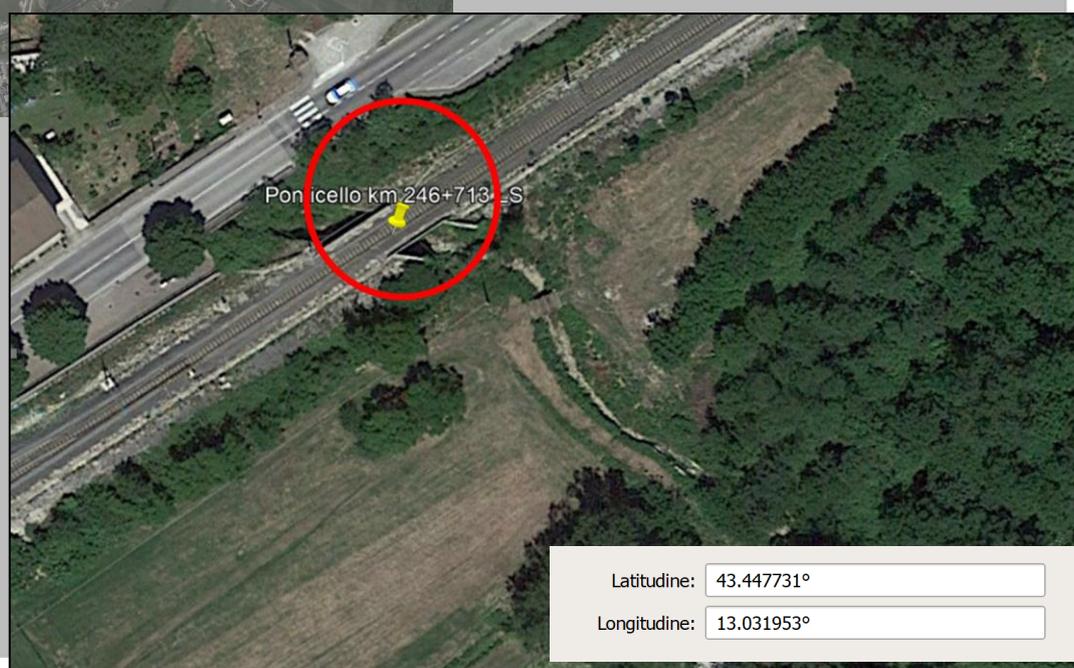
COMMESSA IR0F	LOTTO 02	CODIFICA R22 RH	DOCUMENTO IM 00 00 003	REV. A	FOGLIO 6 di 10
------------------	-------------	--------------------	---------------------------	-----------	-------------------

4 LOCALIZZAZIONE E STATO ANTE OPERAM DEL PONTICELLO KM 246+713

4.1 Localizzazione

LOCALIZZAZIONE

LINEA FERROVIARIA	Orte - Falconara		
TRATTA o STAZIONE	PM228 – Castelplano- st. Genga		
COMUNE	Genga		
PROGRESSIVA CHILOMETRICA [Km.]	246+713 (linea storica)	N° BINARI	2



Ponticello Km 246+713 per il quale necessita acquisire l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 42/2004

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IR0F	02	R22 RH	IM 00 00 003	A	7 di 10

4.2 Caratteristiche del Ponticello km 246+713

Il ponticello ferroviario obliquo si presenta con volta ad arco ribassato, murature e parapetti in laterizi; la base è parzialmente intonacata, dall'esame visivo si evidenziano macchie di umidità sia sulla volta che sulla base dei muri. Da un lato è presente vegetazione infestante.



Dal piano – profilo storico, riportato nella seguente immagine, risulta un “Ponte obliquo in ferro” si può dunque presumere che il ponte originale sia stato sostituito successivamente.

Ponticello Km 246+713 per il quale necessita acquisire l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 42/2004

COMMESSA IR0F	LOTTO 02	CODIFICA R22 RH	DOCUMENTO IM 00 00 003	REV. A	FOGLIO 8 di 10
------------------	-------------	--------------------	---------------------------	-----------	-------------------



Figura 1 Vista del ponticello da Via Clementina

Ponticello Km 246+713 per il quale necessita acquisire l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 42/2004

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IR0F	02	R22 RH	IM 00 00 003	A	9 di 10

5 INTERFERENZA PROGETTUALE CON IL DEL PONTICELLO KM 246+713

Nella zona di S. San Quirico, alla pk. 8+592, per il raddoppio ferroviario della tratta PM228-Castelplanio è stato studiato l'attraversamento del corso d'acqua interferente con la Via Clementina (S.P.14), la linea storica esistente (condizioni ante operam) e con il tracciato ferroviario di progetto (post operam).

Il progetto originariamente prevedeva la demolizione del ponticello Km 246+713, ma a seguito dell'apposizione di vincolo ai sensi degli artt. 10 e 13 del medesimo D.Lgs. 42/2004 del ponticello Km 246+713 con Delibera n. 121 del 30 novembre 2022, per salvaguardare tale bene, se ne prevede il ritombamento e la realizzazione di un nuovo tombino in affiancamento che si estende al di sotto della viabilità esistente e del raddoppio ferroviario.

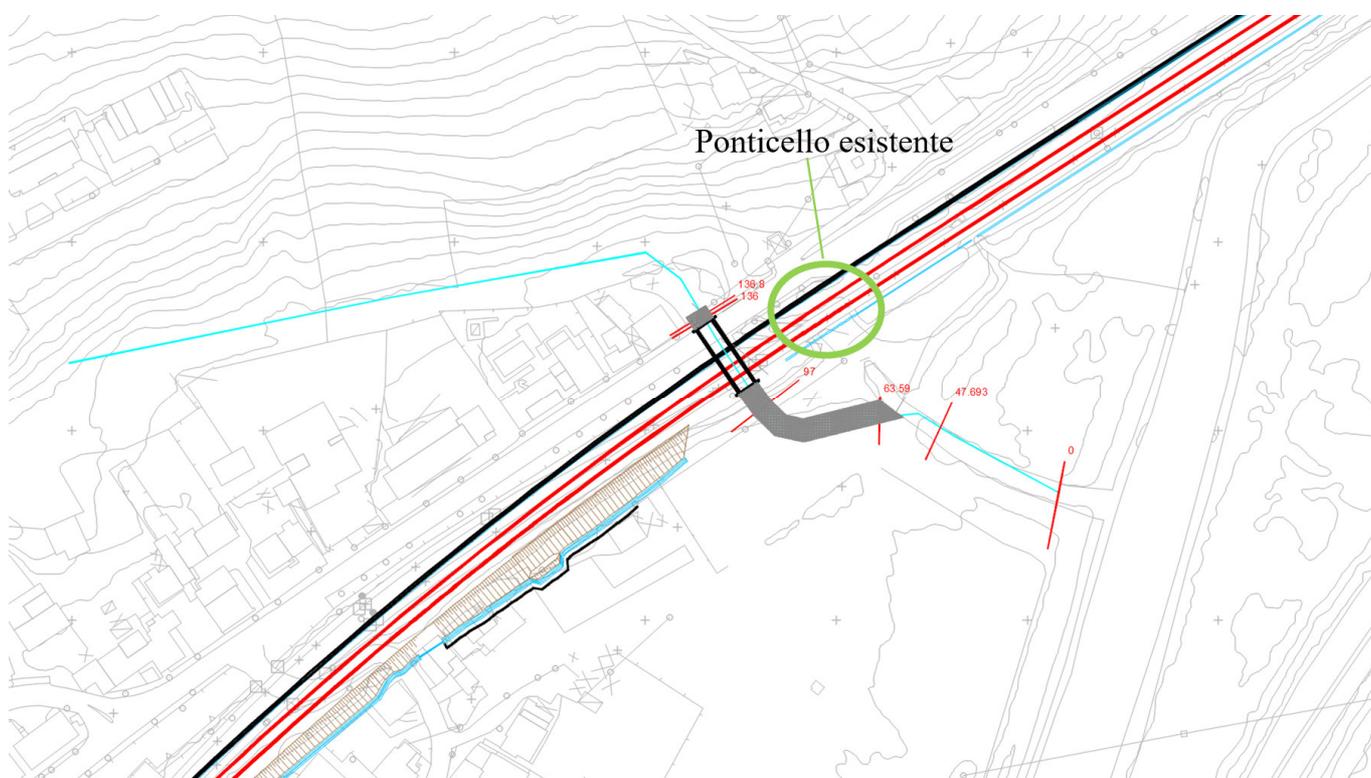


Figure 1 Schema planimetrico dell'asse IN08 e delle sezioni trasversali in condizioni Post Operam

Il ponticello idraulico alla pk 246+713 della linea storica è un bene sottoposto a vincolo storico-culturale. Al fine di garantire il passaggio del nuovo traffico ferroviario di progetto, tale opera sarà tombata con riempimento in cls a parete verticale ed in posizione rientrata, lasciando in vista il prospetto lato sud dell'arco dell'opera, così da evitarne la demolizione. Per quanto riguarda il prospetto nord, già attualmente non percettibile dalla via Clementina, sarà interrato, con demolizione dei soli muri d'ala, per procedere con le lavorazioni di completamento del corpo ferroviario con un rilevato, mantenendo, anche se interrato, il prospetto nord integro.



POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA
RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO
LOTTO 2

**Ponticello Km 246+713 per il quale necessita
acquisire l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21
del D.Lgs 42/2004**

COMMESSA IR0F	LOTTO 02	CODIFICA R22 RH	DOCUMENTO IM 00 00 003	REV. A	FOGLIO 10 di 10
------------------	-------------	--------------------	---------------------------	-----------	--------------------

6 ALLEGATI

6.1 DECRETO VINCOLO



Ministero della cultura

SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DELLA CULTURA PER LE MARCHE

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito 'Codice dei Beni Culturali';

Visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019 n. 169 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

Visto il D.M. 20 gennaio 2020 rep. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

Visto il D.L. 1 marzo 2021, n.22 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" a norma del quale, ai sensi dell'art. 6 comma 1, il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura";

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visti in particolare gli artt. 10 e 12 del Codice dei Beni Culturali;

Visto in particolare l'art. 47 comma 2 lettera a) del citato D.P.C.M. 2 dicembre 2019 n. 169, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Visti il Decreto del Segretariato Generale di nomina del Segretario Regionale per le Marche Dott. Carlo Russo del 24 marzo 2021 rep. n. 216, registrato alla Corte dei Conti al n. 1029 il 12 aprile 2021;

Visto il Decreto del Segretario Regionale n. 1 del 11/01/2021 di costituzione della nuova Commissione regionale per il patrimonio culturale delle Marche;

Vista la nota prot. 19112 del 04/08/2022 di Ferservizi – Ferrovie dello Stato Italiane (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 3004 del 04/08/2022) con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 del manufatto denominato "**Ponticello Km 246+713**" situato a Serra san Quirico (AN), di seguito descritti e di proprietà dello stesso ente;

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro - Urbino, espresso con nota prot. 13014 del 28/11/2022, (acquisito al protocollo d'Ufficio n. 4586 del 29/11/2022), dal quale si rileva la **sussistenza dell'interesse storico-architettonico e artistico** del manufatto di cui sopra, proponendo l'adozione del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 del Codice dei Beni Culturali, per le motivazioni di cui all'allegata relazione storico – artistica – architettonica;

Visto il medesimo parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro - Urbino dal quale si rileva che tale manufatto non è di interesse archeologico;

Visto il verbale della riunione n. 22 del 30/11/2022 della Commissione regionale per il patrimonio culturale delle Marche, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che la Commissione all'unanimità ha approvato la



Ministero della cultura

SECRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DELLA CULTURA PER LE MARCHE

proposta di verifica positiva di interesse culturale del complesso di cui trattasi, formulata della Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che il complesso:

Denominazione	Ponticello Km 246+713 - Linea ferroviaria Orte-Falconara
Comune	Serra San Quirico
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	
Distinto al C.T.	Fg. 16 (C.T.) partt. 97/parte e 114/parte

presenta interesse storico-architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del Codice dei Beni Culturali;

Tutto ciò premesso,

DELIBERA

Art. 1 Il manufatto denominato **"Ponticello Km 246+713"**, come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico-architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica - architettonica (all.1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera;

Art. 3 Il presente atto è notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità Immobiliare, a cura del Soprintendente ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 42/2004 ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della Cultura ai sensi dell'articolo 16 del Codice dei Beni Culturali e s.m.i. entro 30 gg. dalla notifica del presente atto.

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104 entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Il Segretario Regionale

Dott. Carlo Russo

Firmato
digitalmente da

CARLO RUSSO

O = Ministero
della cultura
C = IT

